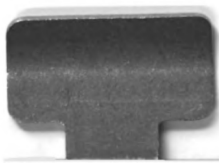
DELLA STATISTICA AGRARIA MEMORIA DI A. DELLA SAVIA

Alessandro Della Savia

DELLA STATISTICA AGRARIA.

MEMORIA

DI

A. DELLA SAVIA.

DELLA STATISTICA AGRARIA

(15 agosto 1869.)

I.

Questo nostro Friuli, posto ai confini d'Italia, negli antichi e nei nuovi tempi soggetto alle invasioni straniere e a dominazioni diverse, manca d'una storia.

Questo insieme di alti monti, di profonde vallate, di multiformi colline, di vasta pianura, solcato da torrenti, irrorato da fonti, da rivi, da fiumi e terminato da deserte paludi e dal mare, non ebbe romanziere o poeta che s'inspirasse alle sue molte naturali bellezze, e interrogando le cronache e le popolari tradizioni, dicesse l'origine, il dominio e la caduta delle numerose rocche feudali, che dall'alto dei poggi dominano tuttora coi loro ruderi il lontano orizzonte.

E tutta questa immensa varietà di suolo e di clima, che dalla nuda roccia delle alpi alle foreste secolari, discende per gradazioni alternate e continue agli ubertosi pascoli montani e alle meno silvestri coltivazioni del noce, del castagno, della vite, del gelso; e il brillante verdeggiar del granoturco e il biondeggiar delle spiche, che in tanta copia si coltivano, non ebbe chi prendesse nota delle origini e del progresso dell'industria che presiede a così svariate produzioni e indicasse quel tanto, che manca a noi, non meno che all'Italia tutta onde porsi a livello delle nazioni a cui fu un giorno maestra.

E chi si accingesse a scrivere la storia del Friuli, per la quale si

hanno pure molti materiali, raccolti da dotti e diligenti investigatori delle patrie memorie, farebbe opera altamente degna d'encomio, ora che tutte le provincie italiane, a cemento dell'unità, abbisognano di conoscersi intimamente fra loro e di farsi conoscere.

Renderebbe onore alla piccola patria, e degno tributo all'amena letteratura chi imprendesse a descriverne le grandiose scene della natura, là ove tra le roccie tagliate a picco precipita tumultuoso il torrente, e dove scende più mite, seguendo la traccia dal lungo corso segnata, ad irrigare le amene tortuosità delle valli; ed illustrandola in quei domestici fatti e avvenimenti che la storia sdegna, ma che pure attenendosi alla lingua, ai costumi e agli usi, spiegano l'indole e le attitudini di un popolo e danno saggio del grado d'incivilimento a cui è pervenuto o può pervenire.

Ma se utili e lodevoli sarebbero queste opere, non sono però quelle che più ci abbisognano oggidì: noi abbiamo bisogno di conoscere quali e quante ricchezze naturali i nostri monti e i nostri colli racchiudono, quali produzioni ci danno le asciutte e le sommerse pianure, l'uso che ne facciamo, quali maggiori vantaggi potremmo ricavarne, e quali i mezzi materiali e morali che possediamo a tanto uopo.

E tutto questo ci verrebbe rivelato da una scienza arida in apparenza, poichè si appoggia a cifre, feconda in sostanza di preziosi insegnamenti, i quali discendendo nei più minuti particolari dei fatti fisici ed economici che si producono giornalmente, ci darebbero ragione del modo di essere e di vivere degli uomini nel civile consorzio.

Questa scienza è la statistica, che il Gioja definisce: *descrizione economica delle nazioni.*

Appunto perchè la statistica si appoggia a cifre, sembrerebbe una facile scienza, poichè a raccogliere le cifre si richiedono diligenti ricerche più che scienza: anzi può dirsi che la scienza incomincia appena quando si tratta di coordinare le cifre e di trarne le induzioni e le conseguenze.

Ma è difficile tanto raccogliere le cifre, che noi manchiamo in Italia d'una completa statistica, e manchiamo principalmente della statistica agraria che più direttamente c'interessa.

La difficoltà maggiore che s' incontra nel raccogliere i dati statistici è riposta nella repugnanza che sente ognuno a manifestare gl' interessi proprii, e nel timore, troppo naturale sotto il dominio d' un governo straniero, che ogni ricerca abbia a scopo l' imposizione di nuove gravezze. Sotto il regime del governo nazionale questo timore non avrebbe ragione di esistere; ma sgraziatamente le necessità della nazione e i primi passi fatti a provvedervi, non valsero a dissiparlo tra noi. E nondimeno una statistica possibilmente esatta sarebbe garanzia all'onesto cittadino contro le arbitrarie tassazioni, sarebbe la base di un'equa distribuzione delle imposte, che si va studiando e non si è ancora pervenuti a trovare.

Importava pertanto che fossero diffusi gli studii e la conoscenza della statistica e che fosse fatta comprendere la vitale sua importanza alla buona amministrazione così dello stato, come della provincia e del comune e della famiglia; ciocchè non si fece finora, quantunque siensi istituite in ogni comune le commissioni di statistica. Per quanto io mi sappia il Governo non ha chiesto nulla finora a queste commissioni; ma richiese ai comizii agrarii la statistica della produzione del vino e del frumento nel loro circondario, senza ottenere nulla, io credo almeno nella nostra provincia, dove i piu dei comizii esistono appena di nome; e più tardi richiese la statistica del bestiame, scegliendo l' inopportuno momento in cui varie provincie italiane erano agitate per la tassa sul macinato. Si voleva una statistica per denuncie mediante schede da offrirsi dai proprietarii; e sarebbe invero il mezzo più spiccio per ottenere la statistica numerica, questo delle denunzie, se fossero facilmente ottenibili e fossero sincere.

In ogni modo i pochi elementi richiesti dal Ministero costituirebbero appena alcuni materiali della statistica agraria, non già quella ordinata serie di nozioni, le quali partendo dall'elemento primo, che è la popolazione, si estendono ai più minuti particolari della produzione e dei consumi, che fanno conoscere lo stato economico d' un dato paese e l'attitudine dei suoi abitanti a migliorarlo.

II.

Noi sappiamo per esempio che un rilevante miglioramento nella produzione agraria della nostra provincia è avvenuto sul finire del secolo scorso per l'introduzione dell'erba medica e dei trifogli, e per l'estensione che si diede alla piantagione dei gelsi e quindi all'allevamento dei filugelli. Tutta la parte arida del Friuli (ed è una larga zona nel bel mezzo della pianura), riconosce da quell'epoca la relativa sua prosperità attuale. Quei leggieri ed esili terreni davano scarsissimo prodotto ai miseri coltivatori, e quei prati insufficiente nutrimento al magro e scarso bestiame; quindi scarsezza di foraggi scarsezza di concimi, insufficienti lavori e insufficienti prodotti.

Provvedutosi ad un più abbondante e più sostanzioso nutrimento del bestiame con quell'eccellente foraggio che è l'erba medica, e che prospera sufficientemente nei terreni ghiajosi, la scena cambiò tosto, e lo stesso bestiame divenne un sollievo di questi paesi, e l'agricoltura volse al meglio, ajutata efficacemente dal prodotto dei bozzoli finchè l'atrofia dei bachi non venne a menomarlo. Ma questi paesi medesimi non sentirono il danno della crittogama delle viti che colpì il restante del territorio, ove sono coltivate a filari lungo i terreni aratorii, e dove restarono per molti anni inutile e dannoso ingombro a detrimento della produzione dei cereali. E qui la stessa calamità che ci privò per tanti anni del prodotto del vino, serve a confermare la sentenza, che tutto il male non viene per nuocere, dappoichè sgombrati i terreni dalle vecchie piantagioni, e le nuove disposte in meno spessi filari, restò più largo campo alle coltivazioni intermedie, e ne derivò quindi una maggior produzione di cereali.

Un altro notevole miglioramento avvenne nella nostra agricoltura in seguito alla divisione dei beni incolti. Molti comuni della pianura friulana ne possedevano in buon dato, ma non venivano usufruiti che mediante il vago pascolo, il quale procacciando scarso nutrimento al bestiame, era causa costante di una fatale dispersione di concimi. Ora dissodati e ridotti a coltivazione quei terreni, forse improvvidamente in troppo gran parte, o conservati a prato e circondati di

piantagioni, portarono un sensibile aumento della produzione generale. Non si potrebbe forse dire altrettanto dei beni comunali alpestri, dove il vago pascolo e la distruzione dei boschi, iniziati prima della divisione, continuarono anche dopo.

Le stesse cause da cui ha origine l' aumento della produzione agraria, servono a spiegarci come abbiano potuto questi paesi che pagavano, e non tutti, alla Repubblica Veneta un tenuissimo tributo col titolo di campatico, sostenere le gravose imposte delle successive dominazioni francese ed austriaca, e procacciare nonpertanto agli stessi coltivatori una vita meno disagiata di quello che i padri loro per avventura non conducessero.

E contuttociò io diceva poc' anzi relativa la prosperità agricola di questa parte del Friuli: lo è di fatto se si considera l' aumento della popolazione e dei consumi, e i maggiori bisogni portati dalla civiltà progrediente; ma lo è più ancora nel riflesso che in tutta la pianura asciutta nove anni su dieci i prodotti del suolo sono dimezzati dalla siccità. E se si potesse dire colle cifre alla mano ai comuni interessati all' incanalamento del Ledra, quante misure di grani e quanti foraggi essi perdono in un decennio per causa della siccità, non potrebbero certamente mostrarsi tiepidi, come fanno, a sostenerlo e promuoverlo; nè avrebbero motivo di mettersi in apprensione per la parte che verrà loro assegnata nella spesa: vedrebbero che questa, grande come è, si riduce a poca cosa di fronte al danno dei mancati raccolti, che si sopporta un anno dopo l' altro con indolente apatia. — Si potrebbe dire agli oppositori del Ledra, che le grandi opere non si fanno senza il concorso di grandi associazioni; e se essi rifiutano oggi quello della Provincia intera in quest' opera rigeneratrice del territorio asciutto, col pretesto che la parte da loro rappresentata non ne fruirà direttamente i vantaggi, vuol dire che disconoscono l' importanza e l' espansibilità di questi vantaggi, e ci tolgono deliberatamente i mezzi di ajutarli domani nelle opere di bonificazione di che a lor volta essi avranno bisogno e che non potrebbero fare senza il nostro concorso. Col principio dell' ognuno per sè molte opere meravigliose che si videro sorgere ai dì nostri, par-

rebbero ancora sogni di mente esaltata, e la stessa unità italiana sarebbe ancora un'idea.

III.

Accennando sommariamente le cause principali che portarono lo aumento della produzione agraria in Friuli, oltre che constatarne l'entità, io avrei avuto argomento di dimostrare che non sono esaurite le fonti di miglioramenti futuri, se avessi potuto offrire i termini di confronto tra le condizioni nostre presenti e quelle in cui vivea una generazione non per anco estinta; ma il lavoro che presenti in modo concludente quei termini, vale a dire la statistica del nostro paese, è ancora da farsi.

Una base assai importante della statistica agraria, anzi una statistica positiva dei terreni, noi possediamo nel censimento, che è pure una gloria italiana e che dovrebbe essere esteso a tutte le provincie che ne mancano. Quindi chi si accingesse a questo genere di studii, compilata la statistica della popolazione, per la quale si hanno dati positivi, avrebbe come punto di partenza i registri censuarii per constatare le varie qualità di terreni e di coltivazioni esistenti in ogni singolo circondario; e coll' ajuto delle mappe, dividendo il territorio a perimetri, secondo il grado di fertilità dei terreni, potrebbe determinare assai prossimamente al vero l'entità di prodotti per unità di misura. essendo, questa della produzione, la parte della statistica agraria più difficile a rilevarsi, comechè la più importante.

Ma la compilazione di una statistica agraria non è cosa che possa assumersi da un uomo solo: si potrebbero citare a prova opere che resero celebri i loro autori, e che avrebbero pregio immensamente maggiore se avessero potuto offrire dati statistici più positivi. Tali sono: *Essai sur l'Economie rurale de l'Angleterre* e l'*Economie rurale de la France* del Lavergne, e la *Proprietà fondiaria e le popolazioni agricole di Lombardia* del Jacini.

Dichiara il primo che gli sarebbe stato facile moltiplicare i dettagli statistici, ma che la statistica agraria presenta tanto più pro-

babilità di errori, quanto più essa si estende ai dettagli; trovò quindi di limitare i proprii criterii ai dati positivi che offrono le statistiche della popolazione e delle pubbliche entrate.

Il sig.r Jacini, servendosi dei dati ufficiali, dichiara di essere ben lungi dal ritenerli esatti; e soggiunge poscia: " che una statistica " esatta per la produzione agraria di Lombardia, è non solo à de- " siderarsi nell' interesse della scienza, ma anche per l' utile materiale " del paese. — Lo Stato, continua egli [1]), sa benissimo che gli è " tenuta nascosta una parte della verità, e se dobbiamo trarne argo- " mento dalla misura delle nuove imposte, noi siamo indotti a credere " che egli stimi la reale produzione agraria di Lombardia molto " maggiore di quello che è. — Perciò quello studioso o quella as- " sociazione di studiosi, che riunisse i mezzi e la perseveranza per " compilare una coscienziosa statistica, si renderebbe in sommo grado " benemerita del paese ".

Nè meno limitata, per ciò che si riferisce alla parte agricola, è la statistica nei meritamente encomiati Annuarii dei signori Correnti e Maestri, appunto per l' accennata ragione che la statistica agraria manca in Italia, e perchè non può essere opera d' un uomo solo il compilarla anche limitatamente ad una sola provincia, dovendo i dati più essenziali per ogni singola località essere raccolti nella località stessa.

Io credo poi che sia possibile raggiungere questo scopo senza incorrere negl' inconvenienti, in cui inceppano le statistiche ufficiali, purchè formulate le ricerche in una serie di ben ordinati quesiti, si trovi in ogni comune una persona istruita che voglia assumersi l'incarico di rispondervi concretamente; nè dovrebbe mancare ora che il nuovo ordinamento amministrativo dei comuni e l' aumento degli stipendii, hanno indotto non pochi giovani dotati d' ingegno e di studio ad assumere il modesto impiego di segretario municipale; come è certo d' altronde che si trova in ogni paese più d' un contadino esperto conoscitore delle condizioni del proprio territorio, e capace di dare al raccoglitore dei dati statistici le più minute informazioni.

[1]) L' Austria nel 1852.

Le quali assunte da più parti e controllate le une colle altre, darebbero con sufficiente precisione le nozioni che si ricercano; restando riservata la parte della statistica, che ha attinenza alle scienze naturali, ai cultori delle scienze medesime.

Non conviene dimenticare pertanto che le ricerche statistiche, anche per un solo comune, importano un lavoro che non può pretendersi senza l' incentivo d' un compenso o d' un premio. Perciò opportunissimo divisamento era quello proposto e discusso in seno alla Società agraria nostra di mettere a concorso il miglior saggio di statistica agraria di un comune del Friuli.

Due obbiezioni prevalsero a far sì che la proposta venisse rigettata: la prima, che la Commissione aggiudicatrice non avrebbe avuto modo di giudicare della veridicità dei dati statistici che fossero stati offerti da talun concorrente; l' altra che ottenutasi anche per tal modo la statistica di uno o due comuni, poco gioverebbe all' intento di averla per tutta la Provincia.

Senza calcolare che i dati statistici coordinati ad uno scopo determinato si controllano da sè, era da lasciarsi alla Commissione aggiudicatrice la cura di studiare e procacciarsi i mezzi di dare il suo giudizio con cognizione di causa. Ma intanto si avea il vantaggio d' incominciare; s' iniziava un nuovo ordine di studi nella Provincia; si risvegliavano le attitudini, che certamente non mancano a questi studi medesimi, in molti comuni rurali; si poteano ottenere non uno o due, ma dieci o dodici saggi di statistica, e se uno solo di questi fosse stato trovato degno di premio o di onorevole menzione si poteva additarlo ad esempio; e notando i difetti degli altri, incoraggiarne gli autori a proseguire e ritentare la prova: in pochi anni si avrebbe avuto la statistica di tutta la Provincia.

Ma succede spesso in questa come in molte altre cose: si rigetta il bene perchè si vuole il meglio, e non si fa poi nulla per conseguirlo. E succede forse che molti utili provvedimenti abortiscono perchè, nelle piccole e nelle grandi assemblee, l' influenza delle persone prevale soventi volte all' importanza delle cose.

Frattanto se la rigenerazione agricola del nostro paese potrà farsi,

è certo che dovremo incominciare dalla conoscenza delle intime condizioni sue attuali, conoscenza che non potrà aversi senza un'accurata statistica agraria, di che noi manchiamo; e non abbiamo fatto ancora nulla per averne una, quantunque ne abbiamo discorso anche troppo.